SULLA DETERMINAZIONE DEL RAME; T. FLEITMANN.

(Ann. der Chem. u. Pharm. XCVIII. 141)

ESTRATTO

Quando si vuol determinare il rame in soluzioni che non contengono acido nitrico, nè arsenico o antimonio, si precipita il rame per mezzo dello zinco puro, si elimina l'eccesso di zinco con acido solforico diluito, e quando il liquido contiene ferro si lava il precipitato metallico con acqua bollente, poi si discioglie in una soluzione acida di sesquicloruro di ferro. La soluzione del rame ha luogo molto rapidamente a spese del sesquicloruro, che si trasforma in due equivalenti di protocloruro. Si determina allora nel solito modo col permanganato di potassa la quantità di protocloruro formato, dalla quale si deduce la quantità di rame disciolto.

Nel caso in cui fosse inevitabile la presenza dell'acido nitrico che ritarderebbe la precipitazione del rame, si aggiunge al liquido un eccesso d'ammoniaca, che precipita gli ossidi di ferro, ed anche se vi fossero quelli di bismuto, di piombo; poi si precipita il rame dalla soluzione ammoniacale al solito modo per mezzo della tornitura di zinco.

Se il rame fosse accompagnato, come spesso avviene, dall'arsenico si trasforma questo corpo in acido arsenico, si aggiunge al liquido ammoniaca in eccesso, si precipita l'acido arsenico col solfato di magnesia, e si tratta come sopra la soluzione filtrata.